



Paolo e Vittorio Taviani dipinti da Sara Panicci



Paolo e Vittorio Taviani dipinti da Sara Panicci. Clicca sulla foto per l'animazione con l'AI, un progetto a cura delle classi 2B 3B 3C 2C 2D dell'Istituto Sacchetti di San Miniato (a.s. 2023/2024)

Registi e sceneggiatori cinematografici, Paolo e Vittorio Taviani sono autori di un cinema fertile di implicazioni poetiche e politiche. Hanno fondato il loro lavoro su uno stretto nesso tra realismo e messinscena, tensione morale e melodramma, ragione e visione, dispiegando il senso del racconto cinematografico in un serrato e continuo confronto tra cinema, letteratura, cronaca, storia, fabulazione. Hanno ricevuto numerosi riconoscimenti: per *Padre padrone* (1977), la Palma d'oro al Festival di Cannes e nel 1978 un Nastro d'argento; per *La notte di San Lorenzo* (1982), il Gran premio della giuria al Festival di Cannes, nel 1982-83 un David di Donatello e nel 1983 due Nastri d'argento (per la regia e per la sceneggiatura, insieme a Tonino Guerra e Giuliani G. De Negri); per *Kaos* (1984), nel 1984-85 un David di Donatello e nel 1985 un Nastro d'argento (per la sceneggiatura, insieme a Guerra); un *Leone d'oro alla carriera* nel 1986 alla Mostra internazionale del cinema di Venezia; per *Cesare deve morire* (2012) l'Orso d'oro al Festival di Berlino e il David di Donatello per il miglior film e il David di Donatello per il miglior regista. Di quasi tutti i loro film sono stati soggetti e sceneggiatori, talvolta in collaborazione con altri. Esordirono con un cortometraggio di salda incisività, *San Miniato, luglio '44* (1954), con commento di Cesare Zavattini, proiettato solo nel circuito dei festival.



Sara Panicci, diplomata in pittura con il professor Adriano Bimbi all'Accademia di belle Arti di Firenze e specializzazione in incisione e stampa d'arte alla scuola internazionale per lo studio dell'Arte Grafica Il Bisonte.

Come i bimbi sperduti di Peter Pan, si diverte a saltare tra pittura, incisione, murales, illustrazioni e grafica. Lo stato d'animo che anima questo gioco è la meraviglia del silenzio che sovrasta la natura di cui facciamo parte, l'immensità degli spazi e anche dello Spazio. La pace che si trova a lasciare la presa su qualcosa più grande di noi. Osserva e si scioglie in questa vastità, che siano corpi celesti o due occhi che ci guardano.

[Sito ufficiale di Sara Panicci](#)